

«E' una giustizia vergogna»

Sfogo della madre di Luca Raso dopo il rinvio del processo sulla tragedia del Forte | Servizio a pagina 11

LA NAZIONE VENERDÌ 8 APRILE 2011

CRONACA FIRENZE 11

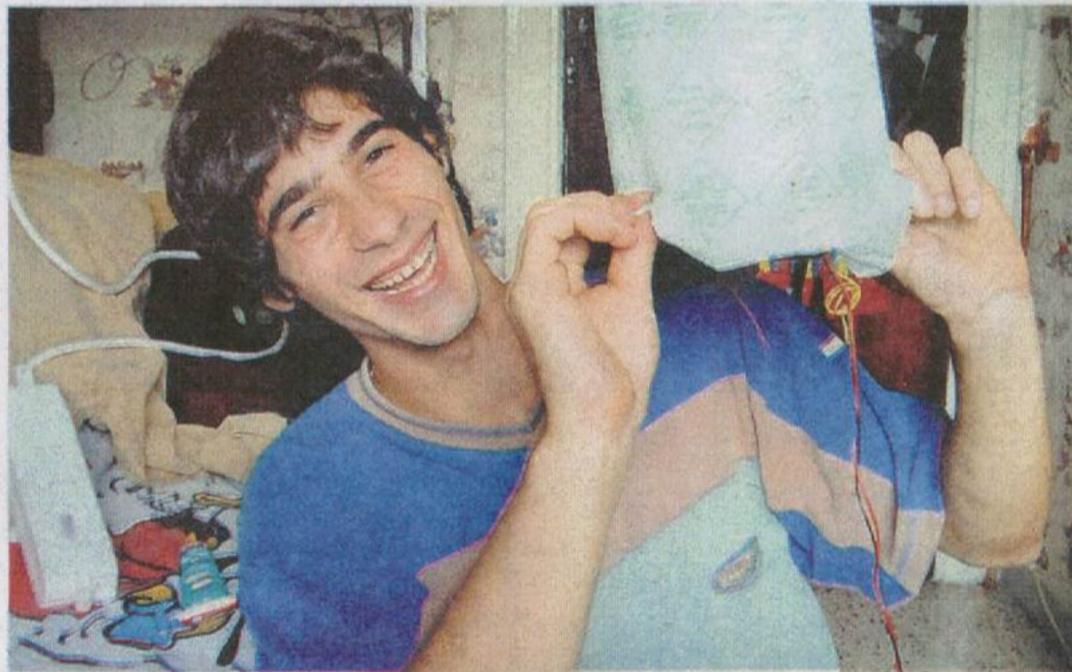
Morì al Forte, slitta il processo: 'Vergogna'

Difetto di notifica, dibattimento a novembre. Lo sfogo della madre di Luca Raso

«E' VERGOGNOSO, è vergognoso, è vergognoso». Angela Manni urla e si dispera perché, quattro anni e mezzo dopo la morte del figlio Luca Raso, il 18enne romano precipitato dai bastioni di Forte Belvedere, il processo ai "politici" (l'ex assessore alla cultura Simone Siliani, l'ex dirigente di Palazzo Vecchio Giovanni Gherpelli e il perito industriale Ulderico Frusi, autore del piano di sicurezza) non è ancora cominciato.

A costringere il giudice Linda Vannucci, ieri mattina, a riconvocare una nuova udienza di smistamento per il prossimo 23 giugno è stato un errore di notifica dell'ufficiale giudiziario, evidenziato dai legali dei tre imputati (gli avvocati Sigfrido Feynes, Neri Pinucci e Lorenzo Zilletti) con un'eccezione accolta dal tribunale nonostante l'opposizione del pm Giulio Monferini. In altri termini, il modo utilizzato per avvisare gli imputati del procedimento a loro carico non è stato giudicato corretto: agli interessati sono arrivate tre cartoline che, per dirla con le parole dell'avvocato Pinucci «fanno intendere che è stato recapitato qualcosa ma non si sa che cosa».

A scanso di altre questioni preliminari (annunciate dalla difesa di



Luca Raso, morì a 18 anni cadendo dai bastioni del Forte

Gherpelli) nella prossima udienza filtro, il dibattimento vero e proprio dovrebbe cominciare a novembre. «Oltre cinque anni dopo la morte di mio figlio», sottolinea disperata la mamma di Luca che, non appena ha capito che il processo non sarebbe iniziato ha abbandonato l'aula 3 del tribunale di piazza San Firenze per sciogliersi in un pianto e liberarsi. «Vergogna, vergogna», ha ripetuto la mamma, delusa dalla piega assunta dal processo.

Al suo fianco c'era Anna Maria Bettini, la mamma di Veronica Locatelli: due donne unite dal

medesimo, atroce, destino ma divise da due procedimenti giudiziari simili che viaggiano però su binari differenti. Anche lei non ha trattenuto le lacrime.

«Per un cavillo legale», ribadisce amara la signora Manni. «Che cosa sono venuta a fare oggi, a prendere un po' d'aria? A parti invertite mio figlio sarebbe già stato condannato. Non discuto il lavoro degli avvocati, ma è vergognoso che un assessore si faccia difendere in questo modo. Le notifiche erano valide, Frusi c'era in aula, lo abbiamo visto, è stato mandato via, dicendogli di non presentarsi».

Gli imputati

A giudizio per la morte di Luca Raso ci sono l'ex assessore Siliani, il dirigente del Comune Gherpelli e Frusi

La condanna

Per il decesso di Luca, è già stato condannato a otto mesi in primo grado il gestore delle serate, Luzzetti

Lo stesso Frusi è imputato, al pari di Gherpelli, anche nell'altro processo riguardante il decesso di Veronica Locatelli, il cui inizio è in programma a maggio.

Per questo secondo incidente, sono alla sbarra anche l'ex sindaco Leonardo Domenici e Susanna Bianchi, Monica Zanchi e Daniele Gardenti della Cooperativa Archeologica che aveva in gestione il Forte Belvedere nel 2008. Per il "primo" processo Raso, è stato invece già condannato a otto mesi il gestore di allora, Lorenzo Luzzetti.

Stefano Brogioni